

Migrazione, cooperazione allo sviluppo e Obiettivi Sviluppo Sostenibile-Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sono stati questi i principali argomenti trattati durante gli incontri con circa 200 studenti delle classi 3°, 4° e 5° del Liceo Linguistico Ninni Cassarà di Cefalù in provincia di Palermo, realizzati nei mesi di aprile e maggio dell'anno 2019.

I laboratori sono stati realizzati nell'ambito del progetto "**Giovani: Nuovi Narratori e Attori della Cooperazione allo Sviluppo**", un'iniziativa di Educazione alla Cittadinanza Globale promossa da **OXFAM** in partenariato con 28 organizzazioni della società civile italiane, tra cui **ENGIM**, finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS) che coinvolge tantissimi studenti di tutta Italia.

Il percorso educativo, della durata complessiva di 8 ore, si è sviluppato attraverso 4 incontri, condotti da Leonardo Cottone, con la collaborazione di Enza Digangi e Eleonora Fajlla; attraverso varie metodologie (lezioni frontali, giochi di ruolo, simulazioni, lavori in gruppo, testimonianze e visione di filmati) si è contribuito al raggiungimento dell'obiettivo del progetto: *“aumentare, negli studenti italiani (11-18 anni) e nei giovani la conoscenza sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e creare un maggior consenso sul ruolo e sull’importanza della cooperazione allo sviluppo per la risoluzione delle grandi questioni globali del nostro tempo, tra le quali nello specifico quelle connesse al fenomeno migratorio”*.

Per la maggior parte degli studenti coinvolti l'attività realizzata ha rappresentato un'occasione unica per poter riflettere sui temi di rilevante importanza per la capacità di vivere e di sopravvivere della popolazione mondiale. Solo attraverso tale riflessione i giovani possono diventare i veri e più consapevoli narratori e attori della cooperazione allo sviluppo.

La simulazione di una campagna di sensibilizzazione, come lavoro di gruppo, attribuendosi un ruolo, un paese e un settore di intervento e scegliendo autonomamente le modalità di intervento, hanno permesso loro di familiarizzare con termini come **indice di sviluppo umano (ISU); organizzazioni non governative (ong); paesi in via di sviluppo (PVS); etc.** che, loro stessi dichiarano, pochi tra loro hanno incontrato nel proprio percorso di studi.

Particolarmente significativo è stato il momento della simulazione **“La valigia del Migrante”**, dove lo sforzo di “mettersi nei panni dell’altro” (come Elio Germano evidenzia nell’intervista) ha certamente innescato processi di revisione di molti luoghi comuni fuorvianti veicolati dai mezzi di comunicazione sociale del nostro tempo.

Da segnalare, ad esempio, che tutti i ragazzi alla domanda: *“qual è, a vostro parere, la percentuale di stranieri in Italia?”* rispondono citando valori tra il 30 e il 40 per cento e restano sorpresi quando gli diciamo che sono più gli Italiani andati fuori Italia che gli stranieri entrati nel paese.